

Legalità nel 'palazzo'

● 'Libera Alessandria' ha preparato dieci proposte di trasparenza e buongoverno

Alessandria

Il 21 giugno scorso, l'operazione 'Maglio' contro la 'ndrangheta nel Basso Piemonte; tra i 19 arrestati c'è il consigliere comunale di Alessandria Giuseppe Caridi, accusato non di concorso esterno, ma di affiliazione nell'organizzazione criminale. Si profila un caso unico in Italia. E così l'associazione "Libera" di Alessandria, prendendo spunto anche da questa ultima vicenda, in vista delle elezioni amministrative del 2012 per il Comune di Alessandria, ha definito dieci proposte per il governo della città all'insegna di "Legalità, Rappresentanza, Partecipazione e Servizi". Tutte verranno sottoposte, nelle prossime settimane alle forze politiche e a tutti i candidati a sindaco. La scelta dei dieci punti è avvenuta



Carlo Piccini confermato alla guida di 'Libera'

durante l'assemblea provinciale di "Libera" che ha anche riconfermato Carlo Piccini alla presidenza. I punti che verranno sottoposti ai candidati sono suddivisi in tre macroaree: legalità e rappresentanza; legalità e partecipazione; legalità e servizi. «Ma è solo - dice Piccini - il primo passo di un lungo percorso che ci vedrà sottoporre le proposte a tutti i candidati sindaci e a tutti i candidati al consiglio comunale di Alessandria con l'obiettivo di ricevere precisi impegni o per lo meno chiare prese di posizione su quelle che noi riteniamo essere dieci proposte di legalità, trasparenza e buongoverno». Come preci-

sa ancora il presidente Piccini, l'iniziativa promossa da Libera «non è una iniziativa di partito, non è una iniziativa a sostegno di un candidato, non è neppure "antipolitica". È - precisa - una iniziativa di partecipazione civica per noi, per Alessandria, contro tutte le mafie».

Ricordiamo che nell'ambito dell'ultima operazione contro la 'ndrangheta per la prima volta in provincia di Alessandria la polizia ha eseguito un sequestro di beni a carico di una persona (Antonio Maiolo, 71 anni, originario di Oppido Mamertina, in provincia di Reggio Calabria, e residente nell'Alessandrino dagli anni Settanta) indiziato di far parte della 'ndrangheta. Tra case, terreni, automobili e depositi il valore del materiale ammonta a 500 mila euro. Maiolo era stato arrestato a giugno in un'operazione coordinata dalla Direzione Distrettuale antimafia di Torino.